

K-13.-c-658

A. Campi, G. Gozzini, E. Macaluso, E. Novelli  
G. Orsina, M. Ridolfi, G. Sabbatucci, M. L. Salvadori  
A. Sangiovanni, P. Scoppola, M. Tarchi, A. Ventrone

L'OSSESSIONE DEL NEMICO

Memorie divise nella storia della Repubblica

A cura di Angelo Ventrone

DONZELLI EDITORE

Indice

- p. VII Introduzione  
di Angelo Ventrone
- 3 La dialettica amico-nemico nella storia italiana e in altre storie  
di Massimo L. Salvadori
- 19 Il nemico interno e le sue rappresentazioni  
nell'Italia del Novecento  
di Angelo Ventrone
- 39 La contrapposizione amico/nemico  
nella celebrazione delle festività nazionali  
di Maurizio Ridolfi
- 61 Il Pci e il suo nemico: il capitalismo  
di Emanuele Macaluso
- 71 Aspetti e momenti dell'anticomunismo  
di Pietro Scoppola
- 79 L'antifascismo e i suoi nemici  
di Giovanni Gozzini
- 95 Il nemico in fabbrica  
di Andrea Sangiovanni
- 115 Le Destre, l'eredità del fascismo e la demonizzazione  
dell'avversario  
di Marco Tarchi
- 137 Nemici interni, reali e virtuali nell'Italia repubblicana  
di Edoardo Novelli

Questo volume è stato realizzato con il contributo di

Università degli Studi di Macerata



Comune di Macerata



© 2006 Donzelli editore, Roma  
Via Mentana 2b  
INTERNET [www.donzelli.it](http://www.donzelli.it)  
E-MAIL [editore@donzelli.it](mailto:editore@donzelli.it)

ISBN 88-6036-093-5

- 147 Metamorfosi del nemico interno.  
La lotta politica nell'Italia d'inizio millennio  
di Alessandro Campi
- 165 Antifascismo e antiberlusconismo.  
Percorsi di una tradizione ideologica  
di Giovanni Orsina
- 191 Le nuove contrapposizioni, ovvero il bipolarismo polarizzato  
di Giovanni Sabbatucci
- 201 Indice dei nomi
- 205 Gli autori

## Introduzione

di Angelo Ventrone

Quando ci si confronta con chi è diverso da noi, se non si riesce a riflettere positivamente su cosa ci insegna la sua diversità, su cosa ci dice di nuovo su noi stessi e sul mondo che ci circonda, in altre parole, su come allarga l'orizzonte delle nostre esperienze, si è esposti a due forti tentazioni: assimilarlo, appiattirlo su di noi, negandone ogni diversità, immaginandolo come un nostro riflesso e dunque riducendolo a uno stereotipo; oppure – ed è l'atteggiamento specularmente opposto e quindi altrettanto incapace di produrre conoscenza – rappresentarlo come il nostro contrario, come l'inversione dei nostri valori. In questo secondo caso, l'altro diviene il portatore di un'indicibile bestialità di contro alla *nostra* umanità, di una primitiva e violenta barbarie di contro alla *nostra* civiltà. In questo tipo di giudizio, che è in realtà un pregiudizio, «non entrano giustizia, né pietà, né verità» perché, appunto, la valutazione precede i dati di fatto<sup>1</sup>.

Indubbiamente, come mostrano i saggi pubblicati in questo volume, nella vita politica la demonizzazione dell'avversario è un atteggiamento quanto mai ricorrente; la politica, infatti, si nutre spesso, o meglio, molto della figura del nemico. Nel senso che essa ha sempre in sé una componente persecutiva che sollecita i suoi attori a legittimarsi più sulla base della – totale o parziale – inadeguatezza dell'avversario che sui propri meriti<sup>2</sup>. Ma ciò dipende anche dal

<sup>1</sup> W. Lippmann, *L'opinione pubblica*, Donzelli, Roma 1999, p. 139. Sulla disumanizzazione del nemico cfr. G. De Luna, *Il corpo del nemico ucciso. Violenza e morte nella guerra contemporanea*, Einaudi, Torino 2006.

<sup>2</sup> Sulla figura del nemico nel XX secolo, cfr. A. Ventrone, *Il nemico interno. Immagini, parole e simboli della lotta politica nell'Italia del '900*, Donzelli, Roma 2005; cfr. anche L. Fournier-Finocchiaro (a cura di), *L'Italie menacée: Figures de l'ennemi du XVI<sup>e</sup> au XX<sup>e</sup> siècle*, L'Harmattan, Paris 2004.